

25.1.2007

Avvocato – Norme deontologiche – Inadempimento del mandato – Assunzione di incarichi contro ex clienti

Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante l'avvocato che assume, e svolge, l'incarico per la redazione di un ricorso per divorzio da promuoversi nei confronti del coniuge da lui assistito in precedenza nel procedimento di separazione.

25.1.2007 – Pres.ff. Nicolussi-Leck – Relatore Paltrinieri

29.9.2006

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con la controparte – Minaccia di azioni e iniziative sproporzionate o vessatorie

Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante l'avvocato che minaccia di sporgere denuncia penale, per il caso di inadempimento ad una propria diffida, quando l'eventuale inadempimento della controparte non costituisce ipotesi di reato.

(Nel caso di specie all'avvocato è stata applicata la sanzione dell'avvertimento)

29.9.2006 – Pres.Platter – Rel. Mellarini *decisione non definitiva, pendente giudizio al CNF*

* * *

30.6.2005

Avvocato - Norme deontologiche - Rapporti con la controparte

Costituisce violazione dell'art. 48 CDF la richiesta alla controparte di determinati comportamenti favorevoli al cliente dietro minaccia di azioni lesive per la controparte e non in diretta connessione con la controversia e con le esigenze di difesa.

(L'avvocato è stato sanzionato con la misura dell'avvertimento per aver minacciato una denuncia per abusi edilizi nei confronti della controparte che non avesse accettato nuove diverse condizioni contrattuali in un rapporto di affitto).

30.6.2005 – Pres. Fedele – Rel.Moser

* * *

27.02.2004

Avvocato – Norme deontologiche – Probità, dignità e decoro – richieste di pagamento

Costituiscono violazioni degli artt.5 e 43 CDF la richiesta di compensi senza relazione con l'effettiva attività prestata (43, I c.), nonché la richiesta di maggiori compensi qualora non fosse intervenuto un pagamento spontaneo, in assenza di apposita riserva in tal senso (c. II e III).

(E' stato sanzionato con la sospensione dall'esercizio dell'attività per un periodo di due mesi l'avvocato che aveva richiesto una prima volta a ciascuno dei suoi due mandanti in un procedimento consensuale di separazione una somma, raddoppiando la propria richiesta dopo le lamentele dei mandanti ed in mancanza di un pagamento volontario. In seguito, liquidata in modo più equo la somma dal Consiglio dell'Ordine, sebbene dopo un'ingiunzione di pagamento contro uno dei due entrambi avessero pagato ciascuno la metà della somma stessa, l'avvocato riusciva ad ottenere il pagamento di un'ulteriore somma con la motivazione che il titolo esecutivo sarebbe stato emanato solo contro uno dei due, ottenendo così il pagamento di onorari non dovuti).

27.02.2004 Pres.Fedele - Rel.Platter

* * *

8.6.2001

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con la controparte – Minaccia di azioni e iniziative sproporzionate o vessatorie

Costituisce illecito disciplinare per violazione dei canoni comportamentali di cui agli artt. 6 e 48 CDF il coinvolgimento, da parte dell'avvocato, di terzi estranei alla vertenza, unicamente quale strumento di

pressione comunque non giustificato o scriminato dal generico dovere di fedeltà nei confronti del proprio cliente ovvero dal dovere di adempiere con scrupolo e diligenza al mandato difensivo.

(Nel caso di specie veniva applicata la sanzione dell'avvertimento all'avvocato che coinvolgeva nella vertenza, sorta fra il proprio cliente subappaltatore e l'appaltatore, il committente, facendo esplicito affidamento sulla di lui qualità di magistrato)

8.6.2001 – Pres.ff.Fedele – Rel.Musto *decisione non definitiva*

* * *

16.11.2001

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con la controparte – Minaccia di azioni e iniziative sproporzionate o vessatorie

Pone in essere un comportamento deontologicamente rilevante, l'avvocato che – seppur in assenza di esplicito mandato, quale privato cittadino, ma non dissociandosi dalla propria qualità di avvocato – si avvalga delle proprie conoscenze e della propria funzione per porre in essere un condizionamento ideologico e/o religioso.

(nel caso di specie è stata irrorata la sanzione della censura all'avvocato che ha invitato un lavoratore a dare le dimissioni, ed abbandonare così volontariamente il posto di lavoro, preannunciando che in caso contrario avrebbe segnalato al datore di lavoro un certo suo comportamento attinente alla sua sfera privata).

16.11.2001 – Pres.Boscarolli – Rel.Ghedina *decisione confermata dal CNF in data 3.3.2005*

* * *

16.11.2001

Praticante avvocato - Norme deontologiche - Richieste di pagamento

Costituisce violazioni dell'art. 43 CDF la richiesta di compensi non conformi alla tariffa professionale ed in particolare senza applicare le riduzioni previste dall'art. 8 del DM 8.4.2004 n. 127 per i praticanti, reiterando inoltre tale comportamento.

(Un praticante è stato sanzionato con la misura dell'avvertimento per aver reiteratamente calcolato in modo non corretto onorari e diritti).

16.11.2001 – Pres. Boscarolli – Rel.Egger